

La rassegna dei libri

Butler fedele ai luoghi rurali

L'amore tra nonno e nipote messo in crisi dal fanatismo



NICKOLAS BUTLER
UOMINI DI POCA FEDE
MARSILIO
272 PAGINE
17 EURO

● Quarantenne statunitense, alle spalle qualche libro di notevole risonanza, Nickolas Butler resta fedele alla sua cifra stilistica lirica e ai suoi luoghi rurali anche in questo romanzo proposto nella traduzione di Fabio Cremonesi. Scandito in quattro stagioni, «Uomini di poca fede» è un susseguirsi di figure imperfette, di scrittura asciutta e nitida e di domande evocate più o meno esplicitamente (principalmente su fede e fanatismo religioso), che restano in parte irrisolte, come pure certi fili della trama. Si racconta la crisi spirituale dell'anziano Lyle Hovde, che ha

da tempo smesso di credere in Dio. Lui e la moglie Peg vivono nell'area rurale del Wisconsin, hanno fatto i conti con la morte di un figlio ad appena nove mesi, poi hanno adottato Shiloh che, madre single, li ha resi nonni, mettendo al mondo Isaac. Nello splendido rapporto fra Lyle e Isaac, nonno e nipote, inseparabili, s'insinua in qualche modo l'amore di Shiloh per Stephen, un santone, campione di radicalismo bigotto, capo di una chiesa radicale, simile a una setta, con sede in un cinema in disuso. Proprio il predicatore convincerà la sua ragazza che il figlio Isaac – che soffre di diabete – abbia poteri taumaturgici e sia addirittura in grado di guarire gli altri, pregando. L'impotente Lyle farà i conti con questo e altri dolori, cercando più di una salvezza, non solo la sua. (*SLI*)

I racconti brevi della Hempel

Antieroi evanescenti in formato short stories



AMY HEMPEL
NESSUNO È COME QUALCUN ALTRO
SEM
156 PAGINE
17 EURO

● Per Chuck Palahniuk, l'autore di «Fight Club», è la dea degli scrittori. Per molti addetti ai lavori, specie oltre Oceano, una delle massime esponenti della narrativa breve, capace di rivaleggiare col Nobel Alice Munro e con George Saunders, per tacere di qualche defunto. Amy Hempel, di cui Sem aveva dato alle stampe «Ragioni per vivere», volume di tutte le sue short stories, non ha resistito ed è andata oltre il recinto in cui sembrava aver chiuso la propria produzione. Il risultato è una nuova raccolta, tradotta da Silvia

Pareschi, con quindici racconti, molti brevissimi, in cui sono per lo più donne senza nome, le protagoniste, o tutt'al più coppie, alle prese con una quotidianità solo apparentemente banale. Amy Hempel è riuscita a creare uno stile personalissimo. I protagonisti di queste sue ultime storie abitano negli States orientali: antieroi evanescenti e soli, che fanno i conti con enigmi, ricordi e paure. Nonostante la compiutezza dei racconti brevissimi, quella che spicca è «Cloudland», il più lungo di tutti, una sessantina di pagine: nella Florida fredda e umida dell'interno (non quella delle cartoline di spiagge assolate) è bella e spietata la storia di un'infermiera alle prese coi tormenti del passato, in particolare con l'affido di una figliapartorita a soli 18 anni. (*SLI*)

Il bel romanzo di Simonetti

Felipe, quel rampollo cileno in lotta per la sua libertà



PABLO SIMONETTI
LA SUPERBA GIOVENTÙ
LINDAU
376 PAGINE
24 EURO

● Una storia di sentimenti, ma soprattutto di dissenso rispetto alle aspettative della propria privilegiata classe sociale, l'oligarchia cilena, a quelle della propria famiglia cattolicissima e sostenitrice dell'Opus Dei, e perfino della propria identità; il dissenso è quello di un giovane architetto, Felipe Selden, ed è raccontato dal punto di vista di Tomàs Vergara, scrittore quasi cinquantenne e alter ego dell'autore, a cui si rivolge Camilo, suo amico di vecchia data, che con Felipe ha una relazione complicata. Il romanzo di Pablo Simonetti –

traduzione a sei mani di Francesco Verde, Davide Platzer Ferrero e Marta Signorile – conduce lo scrittore Tomàs sempre più dentro le esistenze di Felipe (per cui ha una certa attrazione, ma di cui diventerà una sorta di mentore), Camilo e altri personaggi (Alica, Elvira, Josefina, Pumarino) che ruotano attorno a loro, tra inganni, desideri e fraintendimenti. Il vero protagonista finisce per essere Felipe, rampollo di una famiglia ultraconservatrice, grondante magnetismo e carisma, ma che nuota in un mare di incertezze e in una sostanziale immaturità. La ricerca della libertà da parte di Felipe, soprattutto nella lotta con un background religioso ai limiti dell'estremismo, regge tutta l'opera, scritta in una lingua elegante. Un romanzo che mette a nudo emozioni e pensieri. (*SLI*)

